

## NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 luglio 2010 – E' on line, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della Newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (GME).

La newsletter apre con un intervento del direttore della "Florence School of Regulation" Jean-Michel Glachant su "La realizzazione del mercato interno dell'energia elettrica nell'UE attraverso il 'market coupling'".

*"Per circa 15 anni, riporta Glachant, sono esistiti nell'UE-15 mercati nazionali, aperti agli scambi di energia in base a norme di accesso alle reti, mentre la formazione dei prezzi sui mercati organizzati è rimasta prettamente nazionale. L'unica eccezione è stata quella dei paesi nordici (Svezia, Finlandia e Danimarca, più Norvegia, che non fa parte dell'UE). In questi paesi, il coupling dei mercati nazionali è stato imperniato su un'unica borsa elettrica, una consociata comune dei TSO nordici". Successivamente anche Olanda, Belgio e Francia "hanno dato vita ad un unico meccanismo, meno centralizzato, di determinazione del prezzo, accoppiando le rispettive borse attraverso un algoritmo comune di "pricing" e coordinando la formazione dei prezzi fra le borse stesse. Il successo di questo modello empirico ha fatto sì che venisse individuato come modello UE per gli altri mercati regionali."*

Secondo Glachant, quindi, "dopo 15 anni di attività dei mercati all'ingrosso organizzati, generalmente progettati ed gestiti per operare a livello nazionale l'UE è in procinto di realizzare la prima piattaforma comune di mercato continentale attraverso il coupling dei mercati del giorno prima". Ed è "molto probabile che introdurrà un modello generalizzato di price coupling".

Restano però ancora aperti ulteriori e numerosi quesiti: "Come collegare con successo più mercati regionali in tutta l'UE-15? Come integrare un numero crescente di borse elettriche pur con contesti regolatori diversi? In base ad un modello centralizzato, noto come "Central Matching Unit" (CMU), si propone di creare un'unica entità pan-europea di trading che - utilizzando un algoritmo che ingloba tutti gli algoritmi delle diverse borse europee, le rispettive offerte ed i limiti di transito trasmessi da tutti i TSO - calcoli prezzi e flussi di transito transfrontalieri per tutta Europa, prevedendo con ciò un'ampia armonizzazione di tutti i quadri regolatori nazionali". "Un approccio alternativo, sottolinea Galchant, è rappresentato dal PCR ("Price Coupling of Regions"), in cui viene istituito un meccanismo comune di pricing, fondato sul coordinamento delle borse elettriche esistenti nell'ambito di un network decentralizzato, che consente l'accesso alle reti ed il trading, così da mantenere una certa caratterizzazione nazionale, ove richiesto da particolari esigenze a livello locale.

Per l'Italia, questo modello di price coupling "decentralizzato", conclude Glachant, "rappresenta anche la via più semplice per contribuire alla prossima realizzazione del



*mercato del giorno prima a livello comunitario, pur conservando le caratteristiche distintive del suo mercato all'ingrosso".*

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi ai mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, **i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di giugno** ed un approfondimento di Donatella Bobbio e Claudia Checchi del REF, Ricerche per l'economia e la finanza, sulla sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi. La Commissione Europea (CE) ha definito, infatti, una serie di criteri vincolanti affinché biocarburanti e bioliquidi possano essere conteggiati ai fini della misurazione del raggiungimento degli obiettivi comunitari previsti dalla Direttiva UE sulle rinnovabili, vale a dire il contributo all'abbattimento di emissioni di gas-serra, la tutela della biodiversità e la conservazione degli stock di carbonio. Secondo Bobbio e Checchi, tuttavia, *"l'applicazione di criteri stringenti potrebbe allo stesso tempo rallentare o bloccare il raggiungimento degli obiettivi UE al 2020, soprattutto nel settore trasporti, a causa dell'onerosità del meccanismo di dimostrazione e verifica del rispetto dei criteri"*. Per quanto riguarda l'Italia, osservano le analiste del REF, *"a parte l'idea di estendere i sistemi di monitoraggio e controllo già implementati a livello nazionale ad altri fini, non sembra finora aver formulato una politica incisiva volta a promuovere l'utilizzo della biomassa liquida, soprattutto se di origine extra-comunitaria, sulla base dello schema di sostenibilità"*. Infine, l'introduzione a livello comunitario di una disciplina differente per i biocarburanti e i bioliquidi da una parte e le biomasse solide e gassose dall'altra, concludono Bobbio e Checchi, *"sembra incentivare più che altro i prodotti, come le biomasse solide, che sono per la maggior parte di origine comunitaria, a scapito dei prodotti che, come i biocarburanti, sono invece spesso importati dai Paesi extra-UE"*.

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

*Relazioni Istituzionali e Comunicazione*

Tel. +39 06 8012 4522

Fax. +39 06 8012 4519

[relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org](mailto:relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org)

[www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org)